

FLOTTE AZIENDALI Basadonna (Cvo): «Attendiamo risposte positive da Roma»

Francesca Lojola

■ Le prospettive 2010 delle flotte aziendali? Non sono né ottimista, né pessimista - dice Carlo Basadonna, direttore del Corporate vehicle observatory di Arval - direi, piuttosto, possibilista con riserva. Qualche segnale di ripresa, nel comparto automotive, in effetti c'è stato. Va da sé, però, che la ripresa del mercato è chiaramente dovuta al segmento privati e agli incentivi, mentre il comparto aziendale appare ancora lontano dall'uscire dall'*impasse*. In un contesto del genere, ci sono poche profezie da fare sul futuro delle flotte aziendali: la ripresa è possibile, ma resta condizionata da una serie di variabili che non possono essere trascurate. La prima, imprescindibile, riguarda l'inserimento delle auto aziendali tra le beneficiarie degli incentivi; la seconda, non meno importante, la revisione della fiscalità in linea con la situazione degli altri Paesi europei». «L'estensione degli incentivi al comparto aziendale, contestualmente al rinnovo anche per il 2010 di quelli al comparto dei privati - continua Basadonna - oltre a dare respiro al settore da un punto di vista economico e venire incontro alle esigenze delle aziende, sempre più focalizzate su ottiche di Tco (*total cost of ownership*), contribuirebbe enormemente al rinnovo del circolante e alla riduzione delle emissioni. Una valenza "green" che sarebbe inopportuno trascurare, se pensiamo che i veicoli a uso professionale sono quelli che poi realmente circolano viaggiano ogni giorno sulle nostre strade. Con il Barometro dei veicoli aziendali, il Cvo si propone annualmente di tastare il polso del comparto dei veicoli aziendali, di dar voce alle aziende e alle loro esigenze. Quest'anno la prima risposta delle aziende alla crisi, secondo i risultati del Barometro, è stata una risposta puramente quantitativa, cioè in direzione di una riduzione dei costi. Una reazione impulsiva. In realtà, si devono trovare anche risposte qualitative, grazie a una costruzione più intelligente e lungimirante della *car policy*. Ma bisogna anche che si concretizzino le condizioni per poterlo fare».

